

perchè non può stare che il Governo abbia dato tali ordini. Ma, bisogna evitare gli arbitri, perchè certi rapporti il Governo, con molta leggerezza, li lascia andare da un Ministero all'altro, fino anche ad arrivare a quello della guerra; dove, sotto la cappa plumbea dei regolamenti e delle leggi militari si schiaccia, si stritola un uomo! Questo io voglio prevenire; ed è perciò che spero che il ministro dell'interno, sentite queste mie ragioni, vorrà fare in modo che la cosa non arrivi fino a questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Gattorno, Ella lascia supporre che dal Ministero della guerra si possano commettere atti, meno che giusti. (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*). Ella ha detto che là si schiaccia, si stritola, e sono queste parole, che io non posso tollerare!

GATTORNO. Ho detto che si rovina un uomo sotto la cappa del regolamento militare! È il regolamento militare, è la disciplina, che possono rovinare un uomo!

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Gattorno. Viene l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità della istituzione di una corsa notturna del *ferry-boat* Reggio-Messina, per fare arrivare in Sicilia, con circa sei ore di anticipo la posta del Continente. »

È presente l'onorevole De Felice?

(*Non è presente*).

L'interrogazione s'intende decaduta.

Viene quindi l'interrogazione dell'onorevole De Novellis al ministro degli affari esteri « per sapere se creda di poter comunicare all'Assemblea legislativa, giusta l'articolo 5 dello Statuto, i trattati di arbitrato, stipulati con la Francia e con l'Inghilterra, il Protocollo di pace sottoscritto a Pekino il 7 settembre 1901 e i Protocolli della Conferenza internazionale dell'Aja. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

FUSINATO, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri*. L'articolo 5 dello Statuto, a cui l'onorevole De Novellis si riferisce, distingue i trattati in due categorie: quelli, per i quali è necessaria l'approvazione della Camera, e gli altri. È di questi altri, dice l'articolo 5 dello Statuto, che il Governo dà notizia alla Camera tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato lo permettano. È certo che questa seconda disposizione dello Statuto oggi è resa forse meno efficace per la facilità e la larghezza delle comunicazioni e della pubblicità. Ciò nonostante è evidente che il Governo ha il dovere di conformarsi strettamente ad essa. E così il Governo ha fatto e seguirà a fare. Per ciò che riguarda specialmente la domanda concreta dell'onorevole

De Novellis, relativamente ai tre atti internazionali di cui egli parla, io posso rispondere che quanto al protocollo di pace, firmato a Pekino il 7 settembre 1901, il Governo del tempo ne ha dato comunicazione alla Camera, almeno nelle sue disposizioni essenziali col secondo volume del *Libro Verde* sugli avvenimenti di Cina a pagina 102.

Aggiungo che il testo integrale del trattato venne poi pubblicato ufficialmente nel vol. XVI della *Raccolta ufficiale dei trattati e delle convenzioni*.

Così essendo le cose non mi parrebbe opportuna una sì tarda comunicazione che il Governo oggi facesse alla Camera e per la quale, del resto, se la Camera lo desiderasse, il Governo naturalmente nulla avrebbe in contrario.

Per ciò che riguarda la Conferenza internazionale dell'Aja, l'onorevole De Novellis sa che sono due le Conferenze che vanno col nome di Conferenze dell'Aja.

La prima è quella relativa alla codificazione del diritto internazionale privato. Quanto ad essa il Governo, ritenendo che le tre ultime Convenzioni cui essa Conferenza ha dato origine ricadano nella categoria di quelle che, implicando, o potendo implicare, alcune modificazioni al diritto interno, richiedono, per divenire efficaci, l'approvazione del Parlamento, si sta preparando un disegno di legge che fra pochi giorni sarà presentato alla Camera, per domandare appunto di tali Convenzioni l'approvazione delle Assemblee legislative.

L'altra Conferenza dell'Aja è quella per la pace, alla quale io suppongo che l'onorevole De Novellis si riferisca. Ora, le Convenzioni da essa concluse furono comunicate ufficialmente alle Camere dal Governo del tempo nel gennaio 1901. Non solo; ma siccome in tali Convenzioni si conteneva qualche disposizione implicante una modificazione del diritto interno, quelle disposizioni furono sottoposte alle Camere per la approvazione con speciali disegni di legge.

Per ciò che si riferisce infine agli accordi di arbitrato stipulati con la Francia e con l'Inghilterra, io assicuro l'onorevole De Novellis che, appena risolta una leggera questione di forma, il Governo si affretterà, in obbedienza all'articolo 5 dello Statuto, a darne comunicazione al Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole De Novellis ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

DE NOVELLIS. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri della cortese risposta che si è compiaciuto di dare alla mia interrogazione, la quale, benchè modesta per la persona che ha avuto l'onore di presentarla si ri-